

rassegna internazionale

Tutta la verità su USA - Vietnam

La decisione del governo della Repubblica democratica del Vietnam...

Lo si ricava, prima di tutto, dall'assenso dato al negoziato segreto. La forma — ha osservato giustamente il portavoce della delegazione della Repubblica democratica del Vietnam — non ha importanza. Pubblico o segreto che sia il negoziato, quel che è fondamentale è vedere se vi è la volontà di giungere alla pace.

Per colloqui con i dirigenti cinesi

Bhutto a Pechino accolto da Ciu En-lai

Articolo polemico del Quotidiano del popolo contro l'URSS

PECHINO. 31. Il presidente del Pakistan, Zulfikar Ali Bhutto, accompagnato dalla moglie e da una delegazione di una sessantina di persone, è giunto a Pechino dove avrà colloqui che dureranno due giorni con i dirigenti cinesi. Il presidente pakistano è stato accolto

Coprifuoco a Dacca dopo cruenti scontri

DACCA. 31. Grave tensione a Dacca dopo le sparatorie di ieri, in cui sono morti 16 bengalesi, e dopo l'imposizione dei coprifuoco a tempo indeterminato nei due sobborghi della città dove sono stati accantonati, dopo la liberazione della città, musulmani bharis e soldati pakistani sono stati affrontati da «cechini» mentre compivano un rastrellamento nei due quartieri Mirpur e Mohammedpur, alla ricerca di armi. La sparatoria, che secondo le fonti del governo Rahman, ha avuto forse a soldati pakistani che ancora non si sono arresi, ha causato il ferimento di alcuni ufficiali e soldati del Bangladesh.

Ma di gravità eccezionale è la situazione e, data dalla durata e dalla cecità del conflitto...

Immediata e forte risposta popolare all'«omicidio di massa» dei parà

Ulster: scioperi generali contro il massacro di Derry

Tutte le testimonianze concordano nel giudicare premeditata e senza pretesti la furia dei paracadutisti britannici contro la folla inerme — Dura protesta del governo della Repubblica irlandese che farà esporre all'ONU il « caso » dell'Ulster



DERRY — Dopo il massacro truppe britanniche scorfano di mostranti arrestati a Derry verso le prigioni

Dal nostro corrispondente LONDRA. 31. Di fronte alla unanime esplosione di sdegno del mondo civile, il governo conservatore inglese non sa invocare altre attenuanti se non le squallide affermazioni dei comandanti militari che, falsando le circostanze, sostengono ancora di aver « risposto al tiro » o di ignorare l'imputazione di omicidio. D'altra parte è vero anche che le autorità volevano ieri una prova di forza, intendevano « dare una lezione » alla massa che preme da anni, con gli strumenti della democrazia, per la rinascita irlandese. Sono addestrati ad uccidere, e questo è quello che hanno fatto, una volta che i loro superiori li hanno lanciati a catturare il numero più alto di prigionieri. I fucili automatici SLR in dotazione alle compagnie di paracadutisti sono stati usati contro i civili. Quello che è stato autorevolmente definito come un « omicidio di massa » trova conferma nelle dichiarazioni unanime dei cattolici, degli esponenti politici, dei rappresentanti di organizzazioni civiche, portavoce democratici, osservatori indipendenti. Gli stessi giornali inglesi danno una versione dei fatti che finisce con lo smontare la tesi delle autorità. Vi sono, del resto, documenti inoppugnabili, come le foto e le drammatiche sequenze mosstrate in televisione. L'opinione pubblica inglese è fortemente scossa; il ministro degli Interni Mauldin ha oggi trovato impossibile dare un resoconto accettabile alla Camera dei Comuni. Quando ha detto che i soldati avevano scelto attentamente i loro obiettivi colpendo solo i paracadutisti armati, l'onorevole Bernard Devlin lo ha interrotto chiedendo: « È giusto che il ministro debba mentire in questo modo davanti al Parlamento? »

IL TERRORISMO BRITANNICO

(Dalla prima pagina) morti di Peterloo durante la agitazione per la riforma elettorale nel 1819, o alle vittime della repressione dei « Black and Tans » nell'Irlanda irredenta di sessant'anni fa. Altri hanno richiamato il parallelo con la « domenica di sangue » di Pietroburgo nell'anno 1905.

Ma questo è il mondo civile, la cosiddetta società tecnologica del 1972. « Non lo dimentichiamo », ha affermato l'on. Bernard Devlin nei torsi interpreti della volontà dei lavoratori che sono oggi scesi in sciopero in numerose località dell'Ulster e britannico. « Derry è paralizzato. Il tutto e il dolore di una collettività che si oppone all'urto e responsabile, alla lotta per il riscatto. L'inghilterra dei conservatori è condannata. L'on. Conroy Cruise O'Brien, deputato laburista al parlamento di Dublino, ha rivendicato una inchiesta internazionale osservando che il tremendo episodio « rafforza la mano di coloro che dicono che l'IRA ha ragione ».

Nel quadro della Federazione araba

IL CAIRO. 31. L'agenzia MEN ha comunicato oggi che il presidente egiziano Sadat ha ispezionato una truppa egiziana dislocata a Damietta, in un'operazione di polizia e di controllo della sicurezza, in un'area di frontiera con il Libano.

Colloquio ad Assuan fra Sadat e Gheddafi

IL CAIRO. 31. L'agenzia MEN ha comunicato oggi che il presidente egiziano Sadat ha avuto colloqui con il presidente libico Gheddafi.

IL CAIRO. 31. L'agenzia MEN ha comunicato oggi che il presidente egiziano Sadat ha avuto colloqui con il presidente libico Gheddafi.

IL CAIRO. 31. L'agenzia MEN ha comunicato oggi che il presidente egiziano Sadat ha avuto colloqui con il presidente libico Gheddafi.

IL CAIRO. 31. L'agenzia MEN ha comunicato oggi che il presidente egiziano Sadat ha avuto colloqui con il presidente libico Gheddafi.

Caotici sviluppi della crisi

(Dalla prima pagina) da questa mina se la vedesse, in pubblico, il segretario della DC.

Nella tarda serata di ieri Colombo ha avuto una lunga riunione con Forlani, Andreotti e Spadolini. È logico che proprio in questa sede si è fatto, da parte della segreteria, un tentativo di spingere il presidente del Consiglio alla convocazione del « vertice ».

BUFALINI. Rispondendo a un questionario del Corriere della sera, il compagno Bufalini ha rilasciato ieri la seguente dichiarazione: « La linea seguita dal PCI è ben nota. Pur considerando l'attuale legge Forlani-Spadolini-Basilini nel complesso buona, riteniamo giusto un avviso appioppato, alla disciplina del divorzio, modifiche le quali, senza svuotare l'istituto e nel rigoroso rispetto dei principi costituzionali, consentano conto di alcune esigenze sentite da una parte di strati popolari presenti anche nel movimento antiscandalo. Per questa via, profondamente democratica, è possibile migliorare il divorzio, ampliando il consenso popolare, evitando così il referendum. La proposta di legge Caretoni, elaborata da tutti i partiti, è, come dimostrato, ciò che è possibile.

(Dalla prima pagina) e altri oggetti contenuti. Il 7 settembre del 1970, nel corso di uno sciopero dei lavoratori della IGIS, fu aggredito e gravemente ferito il sindacalista Antonio Costa. Gli aggressori erano giovani del bordo di pullmini, armati di manganelli, in camicia nera. Nell'ottobre dello stesso anno, un giornale fascista, « Il monitor », occupandosi delle catalogate degli esponenti del MSI di Montecatini ne esaltava le gesta. Eggeva infatti su quel giorno che erano state spedite puntigliosamente guidate da un certo Alfredo De Maria il quale « con passo bersagliato e con l'immane fischietto ordinava la carica ». La « carica » era naturalmente contro sedi del Partito comunista. L'organizzazione politica, la prova di martirio che in condizioni tanto difficili ha dato e sta dando il popolo nord irlandese.

(Dalla prima pagina) segnato l'11 ottobre 1971 e il piano reso pubblico dal presidente degli Stati Uniti il 25 gennaio 1972, sono notevoli differenze. Per esempio nella prima versione, fin qui rimasta segreta, Nixon stabilisce che le truppe americane nel Vietnam del Sud entro il primo luglio 1972, cioè « non più di sette mesi dopo la firma di un accordo di principio » ma stabilisce che se il Vietnam del Sud non si arrende (consiglieri, tecnici, osservatori) resterebbero sul posto, commetterebbe la sua evacuazione a partire dalla fine delle elezioni e le terminerebbe alla vigilia delle elezioni stesse. « Il che vuol dire, più chiaramente, nella prima versione che nella seconda, che il periodo preparatorio delle elezioni si svolgerebbe sotto controllo americano, come i vietnamiti hanno sempre fatto, e che il Vietnam del Sud non si arrende, la riparazione dei danni causati dall'aggressione americana sia al nord che al sud, il rispetto dell'accordo di Ginevra del 1954 per il Vietnam e del 1962 per il Laos, e il riconoscimento di parte americana di tutti i problemi dei paesi indocinesi saranno regolati dalle parti indocinesi senza alcun intervento straniero, nel rispetto reciproco dell'indipendenza, della sovranità e dell'integrità territoriale di ogni paese » e in presenza di « un controllo internazionale ».

(Dalla prima pagina) segnato l'11 ottobre 1971 e il piano reso pubblico dal presidente degli Stati Uniti il 25 gennaio 1972, sono notevoli differenze. Per esempio nella prima versione, fin qui rimasta segreta, Nixon stabilisce che le truppe americane nel Vietnam del Sud entro il primo luglio 1972, cioè « non più di sette mesi dopo la firma di un accordo di principio » ma stabilisce che se il Vietnam del Sud non si arrende (consiglieri, tecnici, osservatori) resterebbero sul posto, commetterebbe la sua evacuazione a partire dalla fine delle elezioni e le terminerebbe alla vigilia delle elezioni stesse. « Il che vuol dire, più chiaramente, nella prima versione che nella seconda, che il periodo preparatorio delle elezioni si svolgerebbe sotto controllo americano, come i vietnamiti hanno sempre fatto, e che il Vietnam del Sud non si arrende, la riparazione dei danni causati dall'aggressione americana sia al nord che al sud, il rispetto dell'accordo di Ginevra del 1954 per il Vietnam e del 1962 per il Laos, e il riconoscimento di parte americana di tutti i problemi dei paesi indocinesi saranno regolati dalle parti indocinesi senza alcun intervento straniero, nel rispetto reciproco dell'indipendenza, della sovranità e dell'integrità territoriale di ogni paese » e in presenza di « un controllo internazionale ».

(Dalla prima pagina) segnato l'11 ottobre 1971 e il piano reso pubblico dal presidente degli Stati Uniti il 25 gennaio 1972, sono notevoli differenze. Per esempio nella prima versione, fin qui rimasta segreta, Nixon stabilisce che le truppe americane nel Vietnam del Sud entro il primo luglio 1972, cioè « non più di sette mesi dopo la firma di un accordo di principio » ma stabilisce che se il Vietnam del Sud non si arrende (consiglieri, tecnici, osservatori) resterebbero sul posto, commetterebbe la sua evacuazione a partire dalla fine delle elezioni e le terminerebbe alla vigilia delle elezioni stesse. « Il che vuol dire, più chiaramente, nella prima versione che nella seconda, che il periodo preparatorio delle elezioni si svolgerebbe sotto controllo americano, come i vietnamiti hanno sempre fatto, e che il Vietnam del Sud non si arrende, la riparazione dei danni causati dall'aggressione americana sia al nord che al sud, il rispetto dell'accordo di Ginevra del 1954 per il Vietnam e del 1962 per il Laos, e il riconoscimento di parte americana di tutti i problemi dei paesi indocinesi saranno regolati dalle parti indocinesi senza alcun intervento straniero, nel rispetto reciproco dell'indipendenza, della sovranità e dell'integrità territoriale di ogni paese » e in presenza di « un controllo internazionale ».

(Dalla prima pagina) segnato l'11 ottobre 1971 e il piano reso pubblico dal presidente degli Stati Uniti il 25 gennaio 1972, sono notevoli differenze. Per esempio nella prima versione, fin qui rimasta segreta, Nixon stabilisce che le truppe americane nel Vietnam del Sud entro il primo luglio 1972, cioè « non più di sette mesi dopo la firma di un accordo di principio » ma stabilisce che se il Vietnam del Sud non si arrende (consiglieri, tecnici, osservatori) resterebbero sul posto, commetterebbe la sua evacuazione a partire dalla fine delle elezioni e le terminerebbe alla vigilia delle elezioni stesse. « Il che vuol dire, più chiaramente, nella prima versione che nella seconda, che il periodo preparatorio delle elezioni si svolgerebbe sotto controllo americano, come i vietnamiti hanno sempre fatto, e che il Vietnam del Sud non si arrende, la riparazione dei danni causati dall'aggressione americana sia al nord che al sud, il rispetto dell'accordo di Ginevra del 1954 per il Vietnam e del 1962 per il Laos, e il riconoscimento di parte americana di tutti i problemi dei paesi indocinesi saranno regolati dalle parti indocinesi senza alcun intervento straniero, nel rispetto reciproco dell'indipendenza, della sovranità e dell'integrità territoriale di ogni paese » e in presenza di « un controllo internazionale ».

conoscere se e in quali precisi termini, giuridici e politici, la proposta verrà riformata. Alla riunione dei gruppi divarzi di Palazzo Madama sul problema del divorzio hanno preso parte ieri sera Bufalini e Forlani per il PCI, Tommasini per il PSIUP, Pizzardi per il PSI, Jannelli per il PSDI, la sen. Caretoni per la sinistra indipendente e Colpo per il PLI. Il repubblicano Cifarelli, che non era presente, ha fatto pervenire la propria adesione all'iniziativa. Al termine della riunione, Jannelli ha fatto una breve dichiarazione del sen. Jannelli. Egli ha detto di avere invitato i rappresentanti divarziati « non per esaminare collegialmente la situazione, ma per discutere la proposta di legge Caretoni e il referendum. Essi hanno confermato l'urgenza di risolvere il problema e, pertanto, hanno sottolineato la necessità che la DC esprima completamente la propria posizione in merito alla proposta di legge Caretoni e al referendum. In questa sede si è fatto, da parte della segreteria, un tentativo di spingere il presidente del Consiglio alla convocazione del « vertice ».

SARAGAT e PSDI. Come dicevamo, il sen. Saragat ha rifiutato di firmare la legge, ma ha detto che « il problema vero è di sapere se i dirigenti della DC hanno già deciso di tentare di andare alle elezioni anticipate e, nell'ipotesi affermativa, se con l'attuale governo o con un governo meno nocivo. In tal caso sarebbe opportuno che lo dicessero subito, in modo da permettere ai partiti della maggioranza di prendere le loro decisioni. È già molto significativo — prosegue Saragat — che il mandato largo conferito dal capo dello Stato all'on. Colombo, i dirigenti della DC abbiano dato di loro candidato un uomo che non ha mai detto un « no ».

PSIUP. Il compagno Valori, segretario del PSIUP ha ricordato a ieri che il governo ha dato un giudizio « sostanzialmente positivo » della proposta per il « divorzio-bis ». « Il documento, ha detto, sembra un capirovone del PRI dalla maggioranza ».

Un dossier sui fascisti

«L'Università. Uno studente venne colpito dai teppisti con una lancia appuntita. Il giorno dopo, il teppista Fedu, non ferito ai polmoni e a polpastrello salvagamente. Vene giorni dopo i fascisti organizzati in una spedizione punitiva contro i teppisti. Teppisti riuscirono a isolare una ragazza, la studentessa Vivian O'Connor, e la ferirono con un colpo di pistola. Vennero identificati alcuni aggressori e, fra questi, Raffaele De Luzi e Roberto Talani, i due esponenti dell'organizzazione giovanile missina « Giovane Italia ».

«L'Università. Uno studente venne colpito dai teppisti con una lancia appuntita. Il giorno dopo, il teppista Fedu, non ferito ai polmoni e a polpastrello salvagamente. Vene giorni dopo i fascisti organizzati in una spedizione punitiva contro i teppisti. Teppisti riuscirono a isolare una ragazza, la studentessa Vivian O'Connor, e la ferirono con un colpo di pistola. Vennero identificati alcuni aggressori e, fra questi, Raffaele De Luzi e Roberto Talani, i due esponenti dell'organizzazione giovanile missina « Giovane Italia ».

«L'Università. Uno studente venne colpito dai teppisti con una lancia appuntita. Il giorno dopo, il teppista Fedu, non ferito ai polmoni e a polpastrello salvagamente. Vene giorni dopo i fascisti organizzati in una spedizione punitiva contro i teppisti. Teppisti riuscirono a isolare una ragazza, la studentessa Vivian O'Connor, e la ferirono con un colpo di pistola. Vennero identificati alcuni aggressori e, fra questi, Raffaele De Luzi e Roberto Talani, i due esponenti dell'organizzazione giovanile missina « Giovane Italia ».

I documenti resi pubblici

«L'Università. Uno studente venne colpito dai teppisti con una lancia appuntita. Il giorno dopo, il teppista Fedu, non ferito ai polmoni e a polpastrello salvagamente. Vene giorni dopo i fascisti organizzati in una spedizione punitiva contro i teppisti. Teppisti riuscirono a isolare una ragazza, la studentessa Vivian O'Connor, e la ferirono con un colpo di pistola. Vennero identificati alcuni aggressori e, fra questi, Raffaele De Luzi e Roberto Talani, i due esponenti dell'organizzazione giovanile missina « Giovane Italia ».

«L'Università. Uno studente venne colpito dai teppisti con una lancia appuntita. Il giorno dopo, il teppista Fedu, non ferito ai polmoni e a polpastrello salvagamente. Vene giorni dopo i fascisti organizzati in una spedizione punitiva contro i teppisti. Teppisti riuscirono a isolare una ragazza, la studentessa Vivian O'Connor, e la ferirono con un colpo di pistola. Vennero identificati alcuni aggressori e, fra questi, Raffaele De Luzi e Roberto Talani, i due esponenti dell'organizzazione giovanile missina « Giovane Italia ».